

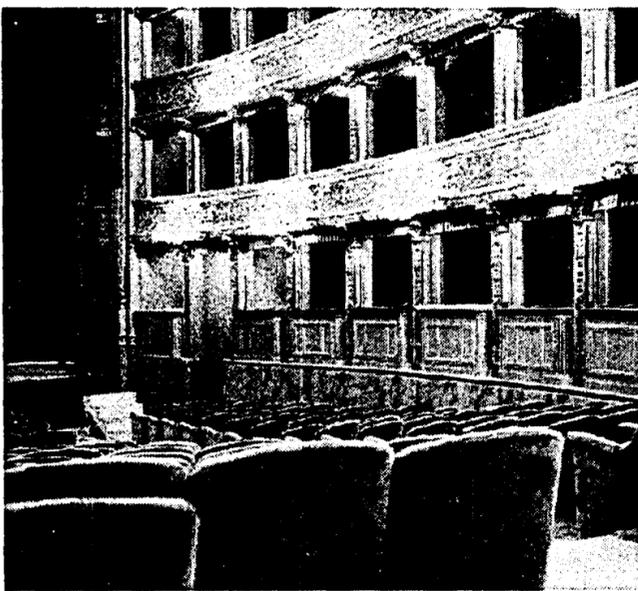
Al «Teatro di Roma» scade il commissariamento
Gli assessori promettono nomine manageriali
Spuntano però candidature di illustri sconosciuti
Nicolini (Pds) avverte: «Non spartite anche quello»

Argentina, ora X «Niente lottizzazioni»

«Attenti alla lottizzazione» ammonisce Nicolini. Dopo il pasticciaccio brutto delle nomine all'Opera e alla Quadrennale, sono in ballo adesso le poltrone dei consiglieri d'amministrazione del teatro di Roma, per le quali il Pds chiede garanzie: «Solo alti profili professionali e nomi qualificati in ambito teatrale». Fra dieci giorni scade il mandato di commissariamento del Teatro di Roma.



L'interno del Teatro Argentina. In basso Renato Nicolini e Paolo Battistuzzi



ROSSELLA BATTISTI

La teatral-novela dell'Argentina è giunta a una puntata decisiva: fra dieci giorni scadono i termini del commissariamento, prorogato per tre volte consecutive a Franz De Biase per risanare il grave deficit del teatro di Roma. Ma ancora non sono state rinnovate le cariche - sottolineano con l'evadimento la Fils-Cgil e il Sai (sindacato attori italiani), che hanno promosso ieri un incontro fra operatori del settore e forze politiche. E se il problema era stato già sollevato, senza grandi esiti, nell'aprile scorso - quando il sindacato aveva scongiurato per un soffio il blocco totale delle attività del teatro - stavolta Fils-Cgil e il Sai sono riusciti almeno a far incontrare Battistuzzi, Ricci e Cutolo, rispettivamente assessori alla cultura del comune, della pro-

vincia e della regione. A loro, quali responsabili dei futuri destini del Teatro di Roma come ente morale e che hanno promesso di riunirsi entro martedì prossimo per il nuovo statuto e per le nomine, il sindacato si è raccomandato di non riproporre le candidature di chi ha portato il teatro in una situazione fallimentare e al conseguente commissariamento. «Che facciamo, Diego Guilo amministratore delegato a vita?» ha replicato Renato Nicolini con l'ironia tridimensionale che gli è propria. E gli stoccate all'indirizzo di Battistuzzi, «no di aver taciuto durante il farraginoso rimpasto di nomine al teatro dell'Opera e alla Quadrennale. Dal momento che il settore è estraneo alla famiglia Costi (Robbino e Eolo, che con vari incar-

chi ricoprono le attuali cariche dell'Opera e della Quadrennale, n.d.r.) - ha seguito veolosamente Nicolini - c'è da sperare che non siano candidati Brontolo o Pisolo, ma leggo sull'Espresso che si susseguono il nome di Santiago

Carrillo come direttore artistico. Un illustre sconosciuto rispetto ai nomi che si possono leggere sui cartelloni teatrali della città. Il Pds non avanza nomi, ma si oppone fermamente a un'ennesima lottizzazione politica: gli amministra-

tori devono possedere alti profili professionali ed essere rappresentanti del settore e non del potere politico». Alla vivace presa di posizione del capogruppo capitolino del Pds, ha fatto eco l'assessore alla provincia, Ricci, dichiarandosi completamente favorevole alla scelta di manager qualificati per il rilancio di un teatro che sia nazionale. Battistuzzi, invece, non ha replicato, essendosi elegantemente defilato per raggiungere la riunione in giunta. Nel suo precedente intervento, comunque, l'assessore comunale aveva garantito la sua disponibilità a procedere con urgenza. «Ma non sono disposto a concedere un solo giorno di proroga in più» ha ribadito Battistuzzi, che presenterà nella riunione di martedì un'i-

potesi di delibera «per sgombrare dai cavilli il vecchio statuto», proponendo inoltre di elevare a sette il numero dei consiglieri d'amministrazione del nuovo ente (attualmente ne sono previsti cinque) dato l'ingresso in scena della Regione. Chiara e secca anche la proposta del fondo d'investimento per ogni consigliere, mezzo miliardo, a cui ha aderito ufficialmente solo Ricci, mentre Cutolo, ha glissato aderendo vagamente ai soli propositi di intervenire con urgenza sulla questione.

All'incontro era presente anche l'ex-presidente del teatro di Roma, Diego Guilo, che è intervenuto soprattutto sul tema dei lavoratori del teatro «ai quali deve essere garantita la permanenza nell'ente, la possibilità di andar via o di entrare nell'organico comunale». Non priva di interesse, inoltre, la sua spiegazione del perché le cifre del deficit siano state dichiarate, con grande elasticità, fra i quattro e i dieci miliardi e mezzo: «È una questione di contenziosi aperti, non è stato possibile sapere l'entità di certi interessi passivi e quindi valutare con esattezza la cifra totale. E poi, per favore, non parliamo di "sfascio" del teatro di Roma, ma solo di "deficit". Questione di parole, perché in fondo, un buco di dieci miliardi e mezzo assomiglia da vicino a una falla prossima allo sfascio. A chiusura di dibattito è intervenuto Sandro Piombo, segretario generale aggiunto del Sai, per invitare a sottoporre il nuovo statuto al giudizio delle organizzazioni sindacali e delle imprese.

Ritrovati resti romani e preromani a Giardino di Roma, un quartiere residenziale nei pressi di Vitinia, in XIII circoscrizione
La datazione e l'identificazione dei frammenti è stata condotta dalla soprintendenza di Ostia. La zona è però a rischio cemento

Scava l'Italgas e scopre reperti archeologici

Lavori per impianti di metanizzazione, condotti dall'Italgas, hanno fatto venire alla luce importanti reperti di età romana e preromana. Il luogo della scoperta è Giardino di Roma, un quartiere residenziale, nei pressi di Vitinia, in XIII circoscrizione. È stata la soprintendenza archeologica di Ostia ad accorgersi dei reperti di valore. Una zona di pregio, ma minacciata dalla cementificazione.

MASSIMILIANO DI GIORGIO

L'Italgas per la ricerca archeologica. Senza sponsorizzare uno dei tanti restauri in corso nella Capitale, ma grazie ai suoi lavori per portare il metano in periferia, l'azienda romana ha involontariamente reso un servizio al patrimonio archeologico romano.

Giardino di Roma, nei pressi di Vitinia - al confine tra la XII e la XIII circoscrizione - è una zona dall'antica tradizione agricola che insieme con il bacino di Malafede sta per trasformarsi in un nuovo e imponente quartiere residenziale. Qui, uno scavo per la posa di un gasdotto

le di Malafede, poco fuori dall'abitato di Casal Bemocchi, rinvenendo tracce inequivocabili che testimoniano la presenza nella zona di un insediamento preistorico e di alcune ville romane appartenute a personaggi famosi dell'età repubblicana.

Nonostante ciò, dopo un solo saggio di scavo, la convenzione edilizia (874.000 metri cubi per circa 9000 abitanti, con una densità di 114 abitanti per ettaro, società di Ligresti e Calligaris) aveva avuto il parere della soprintendenza archeologica nell'89, dell'Ufficio Beni ambientali della Regione nell'88, della Soprintendenza ai monumenti sin dall'84.



Un pezzo di lastriato romano scoperto dalle ruspe dell'Italgas

«Una piccola ma grande scoperta», commenta Pellegrino, nel senso che questi reperti, che pur hanno poco valore in sé, sono delle tracce importanti di ciò che nasconde la valle.

Le nuove scoperte a Giardino di Roma, come quelle di Malafede, pongono dunque la necessità di ulteriori indagini, per accertare l'esatta entità del bacino archeologico, con la conseguenza immediata di una interruzione - almeno temporanea - della concessione edilizia.

realizzato qualche settimana fa ha fatto venire alla luce, senza che gli operai dell'Italgas si accorgessero di nulla, reperti di età romana (età repubblicana, III-II sec. a.C.) e preromana, per la maggior parte frammenti di ceramica dipinta e tessere di mosaico.

La scoperta accidentale è opera di una équipe della Soprintendenza archeologica di Ostia, guidata dal dott. Angelo Pellegrino, che dalla fine dello scorso anno sta compiendo una vasta ricognizione nel bacino a sud del Tevere. È la stessa équipe che, nei giorni di poche settimane, ha effettuato importanti scoperte nella val-

le degli ultimi due anni poi, le rilevazioni del Gruppo archeologico romano (un'associazione composta da amatori e studiosi, che è attiva da circa ventisei anni) hanno permesso di individuare altri reperti a Giardino di Roma, tra cui i basalti che costituivano la composizio-

ne di una strada arcaica ed un reticolato in muratura, entrambe di epoca romana. Ma non è un compito facile: nei pressi del nuovo ritrovamento c'è una centralina dell'Acqa per cui è previsto un ampliamento. Non solo. Gran parte del reticolato in mattoni di epoca romana, già fotografato dal Gar, è sta-

to distrutto pochi giorni fa da ignoti vandali, che forse intendevano lanciare un avvertimento.

Infine, mentre il ministero per i Beni culturali ha avviato un'inchiesta sull'intero comprensorio, affidando una

nuova ricerca cartografica alla Soprintendenza ai beni monumentali di Roma, l'eco delle scoperte di Malafede è giunta anche in Parlamento. Il gruppo verdeggi ha annunciato una interrogazione al ministro Facchiano, per sapere

Cassino città per la pace
«Facciamo qui un comitato per combattere la politica delle bombe»

La ferita inferta dalla guerra alla città di Cassino, è di quelle non rimarginabili. È per questo motivo che gli abitanti di questa comunità laziale, simbolo degli onori del bombardamenti, hanno tentato nel tempo di far cicatrizzare quella piaga, attraverso la costante e infaticabile ricerca di gemellaggi e scambi culturali con altre città che avevano condiviso lo stesso tragico destino. L'ultima iniziativa è di questi giorni e vorrebbe che proprio qui a Cassino si costituisse un «Comitato permanente per la pace».

D'Onorio, i segretari del comprensorio cassinate di Cgil e Fiom, il responsabile della zona della Cna ed anche un gruppo di docenti dell'Università di Cassino.

Giovedì e venerdì prossimi iniziative dei pacifisti, degli studenti e dei lavoratori
Due giorni per dire «no alla guerra»
Sit-in e una catena umana al Parlamento

Scioperi, cortei e sit-in per dire no alla guerra e chiedere a gran voce una soluzione politica ai problemi del Medio Oriente. La «due-giorni pacifista» indetta dall'Assemblea autoconvocata contro la guerra è prevista per giovedì e venerdì prossimi. Hanno già aderito molti organismi studenteschi, le rappresentanze sindacali di base e il Comitato parlamentare «L'Italia ripudia la guerra».

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

Le due iniziative sono state indette dall'Assemblea autoconvocata contro la guerra, una rete di coordinamento di comitati locali e organismi unitari sorta recentemente a Roma, proprio in coincidenza con il nuovo dibattito parlamentare sui problemi legati alla guerra del Golfo.

La chiamata a raccolta intorno ai tre obiettivi pacifisti - cessate il fuoco immediato, ritiro di tutti gli eserciti (in primis quello italiano) dalle zone dei combattimenti e richiesta di una Conferenza internazionale di pace sui problemi mediorientali - ha già trovato consensi e adesioni importanti. Sul versante politico, ad esempio, oltre a quella del Consiglio federale nazionale dei Verdi, va segnalata anche l'adesione del Comitato parlamentare «L'Italia ripudia la guerra». Seduti in Piazza Montecitorio, giovedì prossimo, ci saranno anche nomi noti della politica italiana, dall'assennatrice democristiana Maria Fida Morito alla neocomunista Ersilia Salvato, dai verdi Franco Russo e Gianni Mattioli all'indipendente di Sinistra Raniero La Valle, e al Dp Dp Russo Spena.

Un «non-stop» di iniziative a favore della pace è invece previsto per venerdì 22, a partire dal corteo studentesco promosso dal Comitato Studenti medi romani, dal Coordinamento interfacoltà universitarie contro la guerra e dai Centri Universitari di iniziativa politica (facoltà di Lettere, Psicologia, Scienze politiche), che muoverà da Piazza Esedra alle 9.30 per giungere fino a Palazzo Chigi dove, intorno alle 11.30, dietro lo slogan «incateniamo il palazzo», è prevista una catena umana che si congiungerà simbolicamente con quella già in atto presso le basi militari di San Damiano e Sigonella. Palazzo Chigi sarà il punto d'approdo anche di un altro corteo, quello indetto dai Cobas (partirà da Piazza della Repubblica), che per lo stesso giorno hanno proclamato un giorno di sciopero.

«Assemblea autoconvocata dei lavoratori romani contro la guerra» di fresca costituzione, aggiunge una niente affatto velata protesta contro la «grave posizione assunta dalle segreterie confederali Cgil, Cisl, Uil, sull'entrata in guerra delle truppe italiane, invitando i lavoratori della capitale a partecipare alla giornata nazionale unitaria di lotta e mobilitazione indetta dalle rappresentanze sindacali di base.

Continua intanto la campagna di solidarietà con le popolazioni di Irak e Kuwait promossa dalla «Casa della Pace» di Roma. Si raccolgono fondi e medicinali da far pervenire, entro breve tempo, nei due Paesi citati. Il centro di raccolta è presso l'ex mattatoio di Testaccio (tel. 5747749) mentre il CC postale è il SoS91007 di Radio Città Aperta.

La proposta viene da un gruppo di forze democratiche della città (Pds, Associazione famiglie handicappati, Cgil scuola, Sindaci di San Giorgio a Liri e San Vittore del Lazio, e altri), alla quale hanno dato la propria adesione anche l'abate di Montecassino Monsignor

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

LUCA CARDINALINI

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

Per dire «no alla guerra comunque mascherata» e «sì alla diplomazia e al dialogo». Ecco allora un sit-in davanti a Montecitorio previsto per il prossimo giovedì 21 febbraio e uno sciopero nei posti di lavoro e nelle scuole il giorno seguente con successiva mobilitazione e presidio dinanzi a Palazzo Chigi dove è prevista anche una lunga catena umana.

SERVIZIO PUBBLICO DI LINEA GIORNALIERO
DA VARIE ZONE DI ROMA PER IL CIMITERO DI PRIMA PORTA CON LE AUTOLINEE CAR E ATA
Per informazioni: 06/69.62.955 06/69.60.854

PARTITO DEMOCRATICO DELLA SINISTRA
Sezione «E. Zerenghi» - Colli Aniene
«Il Pds è un partito di donne e di uomini che professano gli ideali della libertà, dell'uguaglianza, della pace e della difesa della natura».
Un nuovo partito nel quartiere, punto di incontro di cittadini e di forze politiche e sociali interessate alla costruzione dell'alternativa nel paese, all'affermazione della pace e allo sviluppo della solidarietà e della uguaglianza tra la gente.
GIOVEDÌ 21 FEBBRAIO 1991, ORE 17,30
ASSEMBLEA PUBBLICA presso i locali della sezione del Pds in via V. Meuccio Ruini, 5
PER LA PRESENTAZIONE DEL PDS DI COLLI ANIENE
Interviene: Fabio MUSSI, dirigente nazionale Pds I CITTADINI E LE FORZE POLITICHE E SOCIALI SONO INVITATI A PARTECIPARE
Sez. Pds - Colli Aniene

STANZE SEGRETE
Piccolo Teatro del Sole ASSOCIAZIONE CULTURALE Via della Scala, 25
LE STANZE SEGRETE
presentano dal 15 febbraio al 9 marzo «QUINTILIO» CONCERTO PER SANDRO PENNA
adattamento teatrale di A. Gallo con GIANNI DE FEO Al contrabbasso GIANLUCA TADDEI Regia: ANGELO GALLO Costumi: KATIA DORIO Luci: LUCA COIRO Ufficio Stampa: AMALIA TROTTA

«GIRAROMA IN TRENO»
CONCORSO A PREMI PER LE SCUOLE ROMANE
Per il completamento dell'anello ferroviario di Roma
REGOLAMENTO DEL CONCORSO
1) Possono partecipare tutti gli alunni e le alunne delle scuole di ogni ordine e grado di Roma.
2) Gli elaborati ammessi sono (a scelta):
A) un manifesto pubblicitario (cm 50x70); disegno + slogan (con grafico a colori a scelta) che sottolinei e convinca sui vantaggi e la priorità di potenziare, costruire e usare linee e mezzi di trasporto pubblici su rotaia (metro, tram, treno) in città rispetto a quelli su strada (sia pubblici che privati) (automobili).
B) una o due fotografie (bianco-nero oppure a colori) formato cm 20x25 o max 30x40 che contengano lo stesso messaggio proposto per il manifesto.
3) Gli elaborati con l'indicazione della scuola, classe, sezione e nome, cognome di ogni concorrente vanno inviati da un insegnante e consegnati per mezzo posta a largo Alessandro Rivazza, 16 - 00182 Roma (presso Video 1) entro e non oltre il 23 MARZO 1991 (a fede il timbro postale).
4) Una commissione formata da esperti e rappresentanti del comitato organizzatore sceglierà i migliori lavori. In 3 per ogni ordine di scuola per quanto riguarda i manifesti pubblicitari e n. 4 per tutti gli ordini di scuola per quanto riguarda il concorso fotografico.
La commissione è così composta: Antonio CEDERNA, ambientalista; Alessandro GUARRA, architetto; Sergio PALUCCI, presidente dell'Anas; Enzo PROCIETTI, presidente Coopave Lazio; Silvano STOPPONI, consigliere dello Sport del Roma; Simona ROSSETTI, insegnante; Maurizio PIERMATEI, esperto in comunicazioni pubblicitarie; Roberto PINO, presidente Uisp Roma.
5) Ai vincitori andranno: 1° premio, L. 500.000; 2° premio, L. 350.000; 3° premio, L. 200.000. Sono previsti anche premi per gli altri partecipanti.
6) La scuola che avrà partecipato con il maggior numero di lavori sarà premiata con un interessante materiale didattico.
7) La scuola premiata e i vincitori del concorso saranno avvisati quanto prima sulla data e il luogo della premiazione.
8) I lavori inviati e consegnati non saranno restituiti e tutti i diritti degli elaborati vincenti diventeranno di proprietà del comitato organizzatore che ne farà l'uso più opportuno.
Il comitato organizzatore «GIRAROMA IN TRENO» presso il Cip, Centro Iniziativa politica sull'anello Via Principe Amedeo, 188 - Tel. 734677

ODFA
FEDERAZIONE CIRCOLI AZIENDALI ROMANA
VIA CAVOUR, 228/b - 00184 ROMA - TEL. 4741005
I CRAL: COMUNE DI ROMA/1° CIRCOSCRIZIONE A.M.N.U. - ALITALIA CLUB e L'ASSOCIAZIONE ROMA DENTRO
organizzano
USO E RIAPPROPRIAZIONE DEL TERRITORIO DOMESTICO CORSO TEORICO/PRATICO
La coltivazione degli orti urbani, balconi e terrazzi
Aglio - Asparago - Basilico - Bietola - Carciofo - Carota Cavolfiore - Cetriolo - Cocomero - Fagiolino - Fava Finocchio - lattuga - Melanzana - Melone - Patata - Pisello - Peperone - Pomodoro - Prezemolo - Ravanello - Sedano - Spinacio - Zucchini
a cura del tecnico Armando FILIPPI
Durante il corso saranno sviluppati i seguenti argomenti
PROGRAMMA
- Tecnica Agronomica - Trapianto
- Attrezzi - Pacciami
- Dissodamento, inlettamento - Lotta contro i parassiti
- Irrigazione, norme e metodi - Conoscenza e coltivazione delle 25 piante più comuni in Italia
- Semina - 25 piante più comuni in Italia
Lezione pratica VILLA PAMPHILI 9/30 marzo (sabato)
PERIODO: le lezioni si terranno i venerdì dal 15 febbraio ORARIO: alle ore 18 SEDE: Via dei Serpenti, 35
QUOTA DI PARTECIPAZIONE: L. 50.000